

MONTECCHIA. Frizioni tra la Lega e il sindaco Pallaro sullo spostamento

Divisi dal monumento

**Maria Grazia
Marcazzani**

La questione sullo spostamento del monumento dei caduti a Montecchia di Crosara tiene ancora banco dopo il netto rifiuto della Lega alla decisione del sindaco Edoardo Pallaro. «Resto fermo nell'intenzione di spostare il monumento in piazza Umberto I, al posto della fontana, sulla sinistra del municipio, perché secondo me è il posto migliore per il paese. In questo modo il monumento sarà visto da tutti e la piazza avrà una sua dignità mentre piazza Frutti, diventerà di tipo funzionale e moderno, adatta ai tempi nostri». A difendere il monumento nella sua posizione attuale c'è Attilio Dal Cero, capogruppo della Lega Nord in minoranza nel consiglio comunale, che ribatte: «noi come gruppo Lega ci siamo opposti allo spostamento del monumento dalla piazza poiché era quella della Rimembranza prima di diventare piazza Frutti. È il luogo dedicato al ricordo dei caduti: lì erano state piantate acacie tante quante i caduti della prima guerra mondiale in paese e ognuna di esse portava il nome di uno di questi. Sono state tolte per dare più spazio al mercato delle ciliegie e al loro posto è stato fatto questo monumento. Penso anch'io che abbia bisogno di un intervento di restauro, ma poi vorremmo che tornasse qui ed eventualmente che fosse spostato nell'ambito della stessa piazza per razionalizzare il parcheggio,



che anche noi riteniamo necessario. La nostra preoccupazione è che il monumento sia spostato in un luogo relegato dalla vista di tutti. Ora - aggiunge - da qualsiasi punto si arrivi del paese in centro si vede e una delle ipotesi che appoggio sarebbe di spostarlo sul vertice della

piazza, più vicino alla sede degli alpini. Proponiamo di valorizzarlo maggiormente non ricordandolo solo il 4 novembre ma anche per altre occasioni. Siamo inoltre preoccupati perché piazza Frutti, per come la intende il Sindaco, diventerà uno slargo per un parcheggio».

GIRO DI VITE CONTRO IL PARCHEGGIO SELVAGGIO IN PAESE

Negli ultimi mesi a Montecchia si è deciso di combattere il parcheggio selvaggio delle automobili. «A causa dell'assenza dei vigili urbani e dei carabinieri gli automobilisti - afferma il sindaco Edoardo Pallaro - a Montecchia parcheggiano dove capita senza rispettare il codice della strada. Si è deciso così di mettere degli avvisi sulle auto non parcheggiate nel modo corretto, in collaborazione con la polizia locale e l'assessorato all'educazione civica e scolastica, per segnalare alle persone che stanno violando il codice e rischiano la prossima volta una sanzione. Quest'iniziativa è stata fatta per dare un maggiore senso civico alle persone e non per fare cassa».

IL VADEMECUM DEL POLITICO

Il nuovo sindaco di Montecchia di Crosara, Edoardo Pallaro, è diventato anche scrittore pubblicando il libro "L'AZ Politico", un piccolo dizionario sui termini più usati ultimamente dal mondo politico e che si sentono ogni giorno nei telegiornali ma molte volte non si sa che cosa significhino. Ogni termine è spiegato in modo sintetico con una breve introduzione storica con collegamento ai nostri giorni. Non mancano citazioni di autori importanti. «Ho sempre fatto politica e ho capito che ultimamente la gente non ne è molto interessata - spiega il sindaco Pallaro - Per chi vuole farla in modo serio deve darsi da fare, formare un gruppo, "smuovere le acque" e creare una coscienza: questa è la cosa più difficile. Per questo ho formato anche una lista composta di giovani e il libro servirà per rendere sempre più cittadini partecipi della politica attuale. Questo è il secondo testo che scrivo, oltre a qualche articolo scritto soprattutto sull'esodo in Istria e Dalmazia. A settembre presenterò ufficialmente "L'AZ politico", già in vendita nelle librerie e in internet, a Montecchia, a Cerea e a Verona».



SAN GIOVANNI ILARIONE



I 100 anni della chiesa

Dal 3 al 6 settembre si sono svolti a San Giovanni Ilarione i festeggiamenti per i 100 anni della Consacrazione della Chiesa parrocchiale. L'attuale Chiesa di Santa Caterina in Villa fu consacrata il 7 settembre del 1909 e sostituita una preesistente cappella, risalente ai primi decenni del '400, quasi certamente dedicata a Santa Caterina d'Alessandria, che fu abbattuta nell'agosto del 1909. Ma era dal 1700 che l'edificio era pericolante e la decisione di costruire una nuova chiesa, posta dietro quella vecchia, della quale avrebbe richiamato la forma, ampliata, risale all'8 giugno 1889, quando San Giovanni divenne sede di parrocchia autonoma.

La serata del 3 era dedicata ai giovani e alla riflessione di come la Chiesa sia un luogo d'incontro fra casa e famiglia con l'animazione del Coro Gospel. Il giorno dopo era rivolto al tema della solidarietà con la musica e i canti del Coro delle Ragazze. Il sabato era incentrato sulla storia della chiesa, così nel teatro parrocchiale si sono svolte delle proiezioni di foto riguardanti i 100 anni. Alla fine della serata è stata inaugurata la mostra fotografica nell'oratorio, che rimarrà aperta fino alla fine di ottobre, che racconta le varie fasi di costruzione dell'attuale chiesa. «Nella mostra - spiega don Elio Nizzero parroco di San Giovanni - sono messi in risalto i parroci che hanno servito a San Giovanni e ognuno ha una breve didascalia su cosa ha fatto durante i suoi anni di presenza in paese. C'è anche un breve elenco di tutti gli altri preti, cioè i curati, che hanno collaborato in parrocchia».

Le celebrazioni sono terminate domenica, nella serata, con la solenne concelebrazione presieduta dal vescovo di Vicenza Cesare Nosiglia, la partecipazione dei sacerdoti che hanno operato a San Giovanni e con l'animazione dei cori parrocchiali di S. Caterina in Villa, Castello e Cattignano. Alla fine della Messa è stato benedetto anche il monumento funebre in onore di don Francesco Trecco, primo parroco di San Giovanni, il quale fu lui, dal maggio del 1900, a decidere di innalzare una nuova Chiesa sostenendo buona parte delle spese anche con denaro proprio. «Il monumento, in marmo di Carrara - conclude don Nizzero -, è stato messo sul lato destro rispetto all'entrata principale della chiesa»

SAN GIOVANNI ILARIONE

Una mostra per Guareschi

Dal 2 al 12 ottobre a San Giovanni Ilarione sarà protagonista della mostra "Non muoio neanche se mi ammazzano" Giovannino Guareschi, il "papà" di Don Camillo e Peppone, lo scrittore che nacque a Fontanelle, nella Bassa Parmense, il primo maggio 1908 e che morì a Cervia il 22 luglio del 1968. L'intento di questa mostra è riscoprire Guareschi attraverso la sua vita e la sua opera, dalla quale traspare una religiosità profonda che attraversa la tragica esperienza della seconda guerra mondiale, a causa dell'internamento in un lager nazista, cui fu sottoposto insieme a tutti quegli ufficiali italiani che, come lui, avevano rifiutato di servire la Repubblica Sociale di Mussolini.

La casa, la terra, l'amore per la propria storia, il ricordo dei propri morti e la speranza per i propri figli sono la spina dorsale di una civiltà che Guareschi ha amato, cui apparteneva e che ci ha descritto con realismo e tene-

rezza rendendo in questo modo il suo lavoro apprezzato e compreso come quello di pochissimi altri nostri autori anche a livello europeo. «La mostra, sarà aperta, ad ingresso libero, tutti i giorni in via Ca' Rossa, dalle 15 alle 18, mentre la mattinata sarà riservata alle scuole - dichiara l'assessore alla Cultura, Augusto Gambaretto -. Per i visitatori ci sarà anche un servizio di guida e saranno in vendita vari libri su Guareschi. La mostra sarà composta di pannelli e quattro dvd che ripercorreranno la vita di Guareschi attraverso il ricordo dei suoi figli e alcuni spezzoni dei film di Don Camillo e Peppone».



Da destra, Guareschi, Gino Cervi e Fernandel

Dall'8 al 12 ottobre, durante la Sagra delle catagne, il sabato e la domenica la mostra sarà aperta tutto il giorno. Inoltre, il 3 e il 4 ottobre a Castello, nella sala del cinema, saranno proiettati due film del ciclo di Don

Camillo e Peppone. Le scuole che lo desiderano possono prenotare la visita chiamando il numero 348.7490305.

«Noi puntiamo molto su queste manifestazioni - continua l'assessore Gambaretto -. Infatti, abbiamo pubblicizzato questa mostra in tutta la val d'Alpone, fino a San Bonifacio, per avvicinare i ragazzi alla cultura. Sono sei anni che collaboriamo con Rivela, la quale organizza queste mostre per il Meeting di Rimini e poi le esporta in giro per la provincia di Verona. Speriamo di bissare il successo dell'anno scorso con la mostra dedicata alla Resistenza, dove abbiamo avuto anche ospite un'anziana del paese che ha raccontato le atrocità della seconda guerra mondiale vissute dagli ilarionesi».

E termina: «Da ricordare, infine, che la mostra è stata voluta da Steno Marcegaglia, padre di Emma, il quale è nato proprio qui a San Giovanni».

**le Spose di
MANU S.R.L.
VERONA**

Premio Italia che Lavora 2008
 Premio Mercurio d'Oro al Lavoro 2009

Progettiamo e confezioniamo abiti da sposa da 30 anni.
Le nostre clienti ci chiedono **eleganza, raffinatezza, buon gusto e quel tocco di fantasia e creatività che renda assolutamente unico il proprio abito da sposa.**

- una consulenza stilistica qualificata;
- una grande disponibilità ad ascoltare le esigenze della nostra cliente;
 - tessuti esclusivi;
 - modelli dal taglio sartoriali;
 - particolare cura per i dettagli;

Questi i motivi per cui moltissime spose scelgono un abito firmato... **Le Spose di Manù**

**LE SPOSE DI MANÙ
dal 1° al 30 Settembre
VENDITA PROMOZIONALE
PER RINNOVO COLLEZIONE
A PREZZI SCONTATISSIMI!**

Via Cipolla, 1 - Via Marconi, 74 (VR)
Tel. 045.8010852 - Cell. 331.3113114